Scritto da Red.
Sabato 28 Luglio 2018 09:45



SAN MARTINO VALLE CAUDINA – Nel suo paese, in Romania, si era reso responsabile del tentato omicidio di un suo connazionale, durante una lite scatenata per futili motivi all'interno di un bar: solo per un caso la ferita che aveva inferto al suo avversario non si era rivelata fatale lasciando illesi gli organi vitali. Ma l'uomo aveva comunque deciso, data 1a gravità del fatto, di lasciare il suo paese e allontanarsi definitivamente. Nel frattempo, la giustizia ha fatto il suo corso, e l'uomo, un ragazzo di 22 anni di Craiova (Rom), nel mese di luglio 2017 è stato condannato a 2 anni e 3 mesi di carcere. Ma intanto si era reso irreperibile alla polizia del suo paese e le ricerche a livello nazionale non hanno dato gli esiti sperati. Così, l'autorità giudiziaria della Romania ha emesso un mandato d'arresto europeo ai fini della consegna.

Il giovane latitante aveva scelto, come luogo ove nascondersi, pensando così di sfuggire alla cattura, l'Italia, l'Irpinia in particolare. Infatti lo stesso è stato rintracciato nel pomeriggio di ieri dalla polizia di Stato di Avellino dopo approfondite ricerche avviate a seguito di una segnalazione del servizio per la cooperazione internazionale di polizia del ministero dell'Interno che individuava probabilmente in San Martino Valle Caudina il luogo ove il 22enne poteva trovarsi: l'uomo aveva trovato riparo nella zona, convinto che la giustizia non sarebbe arrivata fin lì, a migliaia di chilometri di distanza da una condanna che lui stesso sapeva di aver subito, sottraendosene volontariamente. Il soggetto si trova attualmente nel carcere di Bellizzi Irpino in attesa della procedura necessaria alla sua consegna alle autorità rumene.

L'arresto eseguito ai sensi della normativa che ha introdotto nel nostro ordinamento il mandato di arresto europeo (nel 2005) permette allo Stato membro eminente (in questo caso la Romania) di chiedere ed ottenere, attraverso dei passaggi relativamente brevi nel tempo e snelli, e ove ne ricorrano i presupposti (ad esempio la cd. “doppia incriminazione”), la consegna del condannato, allo Stato membro (in questo caso l'Italia) ove il soggetto viene catturato, semplificando così di molto, all'interno dell'Unione europea, la procedura classica dell'estradizione.